

136

Sono i voti di scarto
che consentono
al candidato Pighi
di evitare
il ballottaggio

50,12%

E' la percentuale
che ha permesso a
Pighi di vincere, contro
il 23,2% ottenuto
da Pellacani (Pdl)

I CENTRISTI APPROVANO IL LAVORO SVOLTO

L'Udc: «Non sparate su presidenti e scrutatori»

IL LAVORO di presidenti e scrutatori è da rispettare, così come il verdetto della commissione elettorale. E' il parere di Fabio Vicenzi e Davide Torrini, rispettivamente consigliere provinciale e commissario regionale dell'Udc.

«Rispettiamo la decisione dell'Ufficio Centrale per le elezioni — dicono i due in una nota congiunta — come rispetteremo domani eventuali pronunciamenti, anche diversi, della magistratura, sull'esito delle elezioni per il Comune di Modena: Giorgio Pighi è oggi il sindaco di tutti i modenesi. E' del tutto legittimo, se non doveroso, che ciascuna forza politica verifichi e controlli, con tutti gli strumenti che la legge mette a

disposizione, l'esito di tutto il procedimento elettorale, dall'ammissione delle liste allo scrutinio presso le sezioni elettorali: anche noi lo abbiamo fatto con scrupolo, attraverso gli scrutatori e i rappresentanti di lista indicati. Oggi ci interessa ringraziare l'Ufficio Elettorale del Comune — conrinuano i due — la responsabile e tutti i collaboratori, per lo scrupolo, la correttezza e la competenza profuse in questi ultimi impegnativi mesi di lavoro, confermando e rafforzando la grande tradizione e professionalità di quest'ufficio presso la nostra amministrazione. Un plauso particolare a tutti i componenti dei seggi, i presidenti innanzitutto, che si sono districati, a volte con grande fatica, tra quattro schede elettorali con quattro diversi meccanismi di scrutinio e di riscontro verbale: tutti questi soggetti insieme sono i garanti della democrazia nella nostra città. Le polemiche di questi giorni — concludono Vicenzi e Torrini — restino sul piano politico-elettorale, rispettando tutte le persone coinvolte, delle quali, già dalla settimana prossima, la città tutta avrà bisogno per garantire l'espletamento di un altro procedimento elettorale, anch'esso parte dell'espressione democratica nel nostro Paese. Se si dovesse anche un giorno, infatti, dimostrare la malafede di uno, o di pochi, non possiamo oggi crocifiggere ingiustamente centinaia di persone».

Pagina 2